

Portogruaro

SAN STINO

Derivati, dopo l'esposto alla Corte dei conti i consiglieri Canali e Vian indagati dalla Procura

SAN STINO - (G.Pra) Giuseppe Canali e Luca Vian, capigruppo di minoranza in consiglio a San Stino ("X San Stino" e M5s) sono indagati dalla Procura di Pordenone. Tutto ha inizio dalla delibera 184 del 2006 con la quale l'amministrazione di allora decise di ristrutturare, attraverso strumenti di finanza derivata, il debito assunto con una banca per la realizzazione della scuola d'infanzia "Piaget". I due consiglieri, lo scorso settembre, avevano presentato un esposto alla Corte dei Conti sostenendo che "l'operazione di ristrutturazione è particolarmente esosa" e ravvisando "comporta-

menti non corretti da parte del Comune". «Accuse infondate», avevano replicato l'ex-sindaco Luigino Moro, il vicesindaco e gli assessori in carica con una querela per diffamazione presentata in Procura. «La realtà - spiega Moro - è molto diversa da quanto rappresentato: l'esborso annuo del Comune è inferiore alla metà dei 350mila euro indicati». «Prendo atto - dice Canali - di essere indagato. Per me quella delibera presentava profili di illegittimità. Ho cercato di svolgere il mio compito di consigliere di opposizione». Vian: «Non pensavo che l'amministrazione arrivasse a questo».



Cristian Moro subentra in consiglio ad Angelo Morsanuto. A destra il centro storico di Portogruaro

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Sarà Cristian Moro a subentrare in consiglio comunale ad Angelo Morsanuto, che ha accettato di fare l'assessore. Dopo la rinuncia di Ivana Franceschini, iscritta al Pd, prima dei non eletti della lista "Portogruaro adesso", che inizialmente sosteneva la candidatura a sindaco di Giorgio Barro per apparentarsi poi a Maria Teresa Senatore in fase di ballottaggio, e la successiva rinuncia di Valerio Amilcare, coordinatore locale dei giovani Pd, l'accettazione di Cristian Moro, pure consigliere di maggioranza nella passata legislatura di centrosinistra, potrebbe cambiare gli equilibri della maggioranza, visto che egli non è iscritto al Pd e inoltre in tema di viabilità in centro storico ha idee più vicine al centrodestra che al centrosinistra, favorevole alla pedonalizzazione.

«Nell'accettare di subentrare a Morsanuto - dice Cristian Moro - confermo, pur non essendo iscritto al Pd ma avendo fatto parte dei comitati di sostegno a Renzi nelle primarie, l'anima civica e di centrosinistra di 'Portogruaro adesso'. È mia intenzione condividere con la lista le scelte che andremo a fare; al pari mi confronterò con il sindaco Maria Teresa Senatore. E questo anche per i problemi del centro storico. A questo proposito ricordo che quando ero in maggioranza con il cen-



Cristian Moro entra in consiglio

Con lui gli equilibri della neomaggioranza di Portogruaro potrebbero cambiare

Lettera aperta di una residente sulla viabilità: «Non si apra al traffico il centro storico»

trocinistra in tema di viabilità mi sono dissociato. Sono convinto che bisogna arrivare a una sintesi tra le esigenze dei commercianti e dei residenti».

Sempre in tema di viabilità c'è da registrare la lettera aperta scritta al sindaco da Silvana Boldarin, residente in via Rastrello, attualmente chiusa al

traffico automobilistico: «Ti scrivo - invoca la Boldarin - e so che lo farebbero in molti, per chiederti di valutare bene e riflettere ancora un po' prima di aprire a traffico ulteriore il nostro bellissimo centro storico, anziché chiuderlo. Penso che il tuo obiettivo ultimo sia quello di 'far vivere' il centro, favorire le attività commerciali senza le quali lo stesso perderebbe gran parte della sua attrattiva. Ma questo scopo, che è condiviso da tutti, non può essere raggiunto facendo diventare strade a traffico pieno le delicate vie del centro. Le torri, i palazzi sono stati costruiti quando non c'erano le automobili».

© riproduzione riservata

CONCORDIA Ladri "disturbati" Al distributore rubano ma poi mollano le slot

CONCORDIA SAGITTARIA - (M.Cor) L'auto come un'ariete sulla vetrina del bar per rubare le slot, ma poi le "seminano" sulla Statale. Avevano preparato il colpo pensando di rubare chissà cosa, ma la banda che l'altra notte ha sfondato la vetrina del bar della stazione di servizio Q8 (foto), lungo la Statale 14, a Levada di Concordia Sagittaria, s'è dovuta ricredere. I malviventi hanno lanciato l'auto contro la vetrina, sono entrati e in un batter d'occhio hanno svuotato il locale, caricando nel loro veicolo 5 videopoker ed un cambiamonete. In pochissimo tempo sono arrivati i Carabinieri della Radiomobile e i ladri, forse colti di sorpresa e temendo di essere catturati, si sono liberati della refurtiva. I militari hanno infatti trovato le slot ed il cambiamonete lungo la strada. Tutti gli apparecchi sono stati poi restituiti alla proprietà. I danni però sono ingenti e i titolari del distributore dovranno rimboccarsi le maniche per rimettere tutto a posto. Al vaglio degli inquirenti ora ci sono i filmati delle telecamere di sorveglianza che hanno registrato l'attacco.

© riproduzione riservata

Sui cellulari meteo sballati Bibione protesta

BIBIONE - (M.Cor) Il sole picchia ma alcune app meteo indicano pioggia o nuvole. L'anomalia è stata segnalata da Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto, che l'ha verificata giorni fa connettendosi dalla spiaggia di Bibione Pineda con due cellulari, stessa marca di smartphone. I dispositivi davano una situazione assolutamente fasulla. «È la riprova - osserva Michielli - dell'inattendibilità di alcuni servizi meteo, che, come abbiamo visto l'estate scorsa, sono in grado di creare seri danni».

Contro quello era stato definito "meteo-terrorismo" si erano scagliate l'anno scorso sia Confturismo che la Regione Veneto, auspicando una maggiore professionalità nelle previsioni.

CAORLE Appello di un 32enne cardiopatico

«Aiutatemi ad avere un cuore nuovo»

CAORLE - Una lunga battaglia con il proprio cuore. È la storia di Rabi Bion, caorlotto di 32 anni amante della musica (suonava batteria e basso), che dal 2008 sta lottando contro una cardiomiopatia dilatativa congenita, patologia che nel luglio del 2007 uccise il fratello Omar. Il calvario di Rabi è cominciato ad inizio 2008, quando anche a lui venne diagnosticato lo stesso difetto cardiaco. Venne sottoposto ad un intervento grazie al quale gli venne impiantato un defibrillatore interno. Fino al 2011, pur con molte limitazioni, è riuscito a vivere una vita quasi "normale", pur dovendo affrontare la morte della madre. Dal 2012 però la sua situazione è costantemente peggiorata: gli sono stati impiantati via via defibrillatori sempre più potenti ed è stato sottoposto a tre operazioni senza che però vi fosse un reale miglioramento. Dopo lunghi ricoveri (dal 2012 ad oggi è rimasto in ospedale per due anni e due mesi), nel 2014, al Centro Gallucci di Padova, gli è stato confermato che

Rabi Bion, che dal 2008 sta lottando contro una cardiomiopatia congenita e che da un anno è in lista per un trapianto.



IL CALVARIO

Da mesi a letto tenuto in vita da una macchina

solamente un trapianto potrà essere risolutivo. Da agosto 2014, Rabi è entrato nelle liste d'attesa ma, ad oggi, non è ancora arrivato un nuovo cuore. Le sue condizioni sono però peggiorate: da quattro mesi è in ospedale a Padova, attaccato a delle pompe, che lo mantengono in vita.

Dal suo letto, Rabi comunica attraverso Facebook con gli amici che cercano di sostenerlo nella lotta. Ora più che mai ha bisogno di un nuovo cuore. Per questo, pur consapevole che tanti altri pazienti vivono la sua stessa condizione, Rabi ha lanciato un "appello" a chiunque, istituzione pubblica o associazione, possa rendere possibile il trapianto.

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata